



Parrocchie dei santi Vito, Modesto e Crescenza,
san Biagio, san Giacomo e san Nicolò
www.bagnoloup.net
upbakhitamn@gmail.com
Facebook Unità Pastorale Bakhita

iscriviti al canale WhatsApp
e segui la nostra unità pastorale

AVVISI 26 APRILE - 3 MAGGIO 2026

Domenica 26: Messe 8.00 san Giacomo, 9.30 san Nicolò, 11.00 Bagnolo

Lunedì 27: Messa a san Biagio 18.00

Martedì 28: Messa 8.00 a Bagnolo

Mercoledì 29: Messa 18.00 a san Giacomo – SOSPESA L'ADORAZIONE

Giovedì 30: Messa 18.00 a san Biagio – SOSPESA L'ADORAZIONE

Venerdì 1: SOSPESA L'ADORAZIONE e LA MESSA DI BAGNOLO

- Messa 10.30 a san Giacomo con benedizione dei mezzi
- Rosario 17.30 e Messa a Campione 18.00

Sabato 2: Messa 18.00 a san Biagio

- **AL SANTUARIO DELLE GRAZIE ROSARIO E FLAMBEAUX** del nostro Vicariato 21.00 inizio presso la riva del lago alle Grazie (*vedi locandina*)

Domenica 3: Messe 8.00 san Giacomo, 9.30 san Nicolò, 11.00 Bagnolo

Nelle messe di sabato e domenica verrà consegnato lo strumento per la preghiera comune del Rosario nel mese di maggio

PRODOTTI CONSIGLIATI PER LA CARITAS
PASSATA DI POMODORO – LEGUMI (FAGIOLI, CECI, MAIS)

SEGRETERIA PARROCCHIALE

Lunedì e giovedì Bagnolo 9.00-12.00 con la presenza dei segretari

Martedì e venerdì san Biagio 9.00-12.00 con la presenza dei segretari

Martedì e venerdì Bagnolo 9.00 12.00 don Nicola

Giovedì e sabato san Biagio 9.00-12.00 don Nicola



Rosario

di Vicariato a

GRAZIE



Sabato 2 Maggio

Ore 21:00

Tutte le **parrocchie del Vicariato** "Sacra Famiglia" si ritrovano insieme
per pregare un **Rosario** flambeaux

LA PREGHIERA DEL ROSARIO NEL MESE DI MAGGIO

San Nicolò

20.30 corte Beffa da lunedì a sabato
9.00 in chiesa alla domenica

Campione

18.30 in chiesa da lunedì a venerdì

San Giacomo

19.30 in chiesa lunedì, martedì, giovedì, venerdì
17.30 in chiesa mercoledì
16.30 in chiesa sabato e domenica
20.30 corte Bulgarina giovedì 7 e 21 maggio

Bagnolo

20.30 Cantarana tutte le sere
16.00 Margonari Emanuela via 1° maggio da lunedì a venerdì

San Biagio

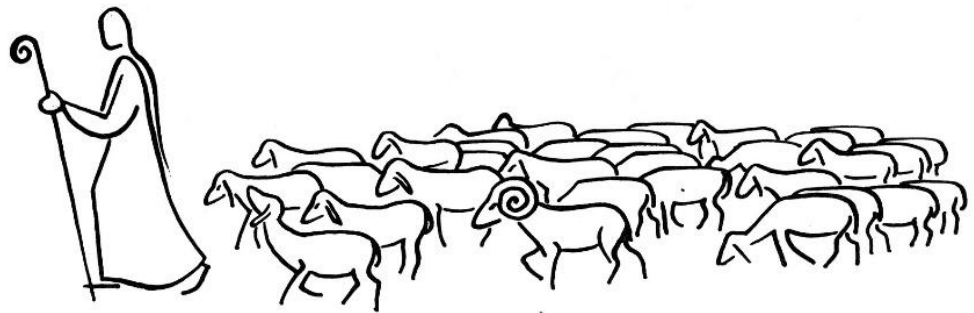
20.30 davanti alla chiesa da lunedì a venerdì
17.30 in chiesa al sabato
20.30 centrale famiglia Ponti da lunedì a venerdì
20.45 via La Pira da Enrica Galusi da lunedì a venerdì
20.30 via Quarantore lunedì, mercoledì e venerdì
20.30 corte Mandria solo giovedì 28 maggio



IL VANGELO DELLA DOMENICA

Una delle frasi più solari del Vangelo, dove appoggiare la mia fede, che mi rigenera ogni volta che l'ascolto: sono venuto perché abbiano la vita; è venuto per la mia vita piena, abbondante, gioiosa. Non per quel minimo senza il quale la vita non è vita, ma quella esuberante, eccessiva, che rompe gli argini e tracima, scialo di libertà e coraggio. La parola "vita" lega insieme tutta la Scrittura; è supplica nei Salmi: fa' che io viva! Fammi camminare sui campi della vita! Giona si adira con Dio perché, invece di distruggere Ninive, è pastore per i centoventimila

della città che non distinguono la destra dalla sinistra. Il primo di tutti i comandamenti, quello che introduce l'intera sezione della legge è: «Hai davanti a te la vita e la morte. Scegli!». E intende: scegli la vita! Vita è tutto ciò che possiamo pensare per riempire questo nome. È proprio la piccola parola “vita” a rendere inconciliabili il pastore e il ladro. Il pastore chiama le sue pecore, ciascuna per nome. L'eccedenza di Dio. Quale pastore ha dato un nome a tutte le pecore? Ad alcune sì, magari a molte, ma le centinaia di pecore del suo gregge, chi può distinguerle e ricordarle? Chi perde tempo a recitare ogni mattina tutta la litania dei loro nomi, anziché un solo fischio o un richiamo unico per tutte? Ma è proprio scritto così: le chiama ciascuna per nome. Per noi il gregge è anonimato, fine dell'identità, omologazione. Per Gesù, no: mi da tempo, dice il mio nome, gli sto a cuore, non mi confonde con nessun'altro. E le conduce



fuori. Anzi, «le spinge fuori». Non in un altro recinto magari più grande, ma fuori per spazi aperti. Io sono la porta. Non eleva muri o steccati a dividere; Cristo è passaggio, apertura, pasqua, breccia di luce, vita che entra ed esce. Pastore pieno di futuro, porta dell'amore leale e sicuro (chi entra attraverso di me si troverà in salvo), più forte di ogni prigione (potrà entrare e uscire), dove placare la fame e la sete della storia (troverà pascolo). E cammina davanti alle pecore. Pastore apripista, che non sta alle spalle a richiamare e ad agitare il bastone, non è un cane da pastore che deve tenere in riga le pecore. Non gli interessa. Le pecore stanno in riga perché intravedono davanti uno di cui hanno fiducia, vedono la strada che fa, sanno che è sicura, sanno che in fondo a quella fila c'è profumo di vita. E Gesù si definisce come porta: non un muro, o un vecchio recinto, dove giri e rigiri e torni sui giri di prima, non un guinzaglio, né corto né lungo. Cristo è porta aperta, buco nella rete, breccia nel muro, passaggio, transito, spazio per il cuore, per cui va e viene il respiro di terra e cieli nuovi.